

I DECRETI LEGGE

Giovanni De Sio Cesari
www.giovanidesio.it

I decreti legge dovrebbero essere una eccezione (a es: per un terremoto) invece sono la regola almeno da quando si ricordi: è questo è certamente indubbiamente anti



costituzionale. Si tratta di una comune che dura da decenni (io direi da sempre); non si tratta di un determinato provvedimento o di un determinato governo

Sarebbe un cavillo dire che, poichè non è specificato nella costituzione cosa sia "straordinaria necessita e urgenza", si può intendere con questo termina tutto e il contrario di tutto. In pratica questa norma della costituzione sarebbe una frase senza contenuto e possiamo estendere questo concetto a quasi tutte le altre norme nelle

quali non è specificato il significato preciso dei termini usati.

A parte ogni cavillo è evidente che i casi eccezionali di necessita e urgenza non possono in nessun caso diventare la ordinarietà, come, di fatto, avviene

La corte costituzionale è stata molte volte investite del problema e vi è un gran numero di pronunce sull'argomento: in effetti pare che la corte scansi l'argomento , cavillando qua e la , perchè si rende conto che il sistema reale è questo e non può essere cambiato.

Sarebbe ingenuo pensare che la Corte applica semplicemente le norme della costituzione: in realtà le interpreta molto, molto liberamente secondo l'indirizzo politico ideologico dei suoi componenti.

Non è che i presidenti dei ministri succedutosi da oltre 50 anni NON abbiano voluto attenersi alla Costituzione: il problema è un altro,

Costatiamo che non sempre le leggi corrispondono alla realtà. non è vero che nel diritto la forma è la sostanza: sono invece spesso sono in contrasto Le norme costituzionali a volte sono puramente teoriche in quanto inapplicabili.

Nel nostro caso la vera ragione della prevalenza dei decreti sulle leggi ordinarie è che la formazione di una legge da parte del parlamento implica

tempi lunghissimi (si pensi alla Zan) per cui in effetti è il governo che fa le leggi e il parlamento le approva oppure in alternativa, sfiducia il governo

Ci si richiama al principio della divisione dei poteri legislativo e esecutivo ma questa è una teoria del 700 intesa come un modo di limitare il potere del re: ma non ha mai funzionato. Quando i re nel'800 emanarono la costituzione persero in pratica ogni potere effettivo.



Nel nostro caso non si tratta di un prevalere dell'esecutivo sul legislativo ma al contrario, lo stesso governo è in sostanza una emanazione del parlamento che lo può esautorare in qualsiasi momento: manca una autonomia del potere esecutivo Poichè l'unico eletto effettivamente dal popolo è il parlamento, questo ha un ruolo centrale e direttamente o indirettamente ha sia il potere esecutivo che legislativo: così funziona la democrazia parlamentare.

Ora è il PdR (erede del re) che nomina il PdC : ma è solo una forma perché nella sostanza è il parlamento che decide. Meloni formalmente è stata nominata da Mattarella ma nella sostanza dal parlamento: anche in questo caso la forma non è sostanza, spesso è il proprio il suo contrario

Nella realtà politica ogni provvedimento viene fatto risalire al governo , non al parlamento, dall'opinione pubblica. Nel bene o nel male tutti i provvedimenti emessi durante un governo vengono addebitati ad esso Solo particolari nome in genere trasversali (divorzio, legge Zan) sono propri del parlamento

Non c'è nulla da meravigliarsi : mi meraviglia però che ci si meravi gli che potere esecutivo e legislativo NON sono distinti e analogamente che il PdR non ha un ruolo di controllo della costituzionalità (se non formale), che la CC non giudica in base alle norme scritte ma secondo un proprio indirizzo ideologico (o culturale ,se si preferisce) Quello che conta non è quello che è scritto ma le esigenze politiche, le istanze sociali Uno stato non è democratico se l'ordinamento è formalmente democratiche (lo è anche in Russia e Turchia) ma se effettivamente vi è democrazia E questo non vale solo in politica ma in ogni cosa umana

